

I CAROLINGI:

Un altro regno che possiamo trovare in questo periodo è quello dei **carolingi**. Il regno **carolingio** fu quello che affermò una nuova figura, quella del **maestro del palazzo** (con palazzo si intende la corte del re, dei funzionari, consiglieri e guardie reali).

Uno dei più famosi maestri di palazzo fu Carlo Martello, il quale faceva parte della dinastia dei Pipini. Carlo Martello era un potente capo di una clientela militare e impose la sua egemonia (=nazionalità) a tutte le aree del regno che volevano essere autonome.

Ci fu poi una battaglia, la battaglia di Piotiers, dove Carlo Martello riuscì a bloccare l'avanzata islamica in Europa. Questo affermò definitivamente l'esistenza della dinastia **carolingia**. Confermata questa dinastia salì al potere Pipino il Breve, figlio di Carlo Martello.

Pipino il Breve, come visto prima, fu colui che ricevette il titolo di **"patrizio dei romani"** da Papa Stefano II, diventando così protettore del Papato. Ottenne anche il pieno sostegno da parte dei vescovi **franchi** e delle aristocrazie militari, dalle quali molti di loro provenivano.

Con la morte di Pipino, il regno venne affidato ai figli Carlo (che verrà poi chiamato Carlo Magno) e Carlomanno, il quale dopo poco morì. Il regno divenne totalmente di Carlo.

Carlo rafforzò subito il legame con le aristocrazie militari e iniziò una politica espansionistica, ovvero, l'idea era quella di espandere (=ingrandire) il suo Regno, conquistando sempre più terre.

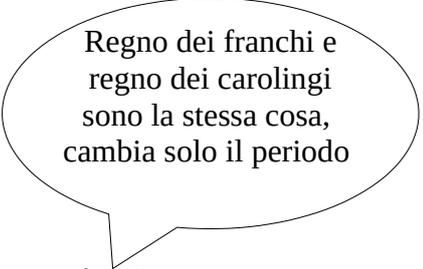
Quando re Desiderio (re **longobardo**) minacciò nuovamente il Papa e la regione del Lazio (sede dove si trovava/trova il Papa), Carlo decise di scendere in Italia

e sconfiggere i **longobardi**. Ci riuscì e gli venne dato il titolo di **“re dei franchi e dei longobardi”**.

Carlo si trovò ad affrontare e combattere anche contro i sassoni e gli avari, con entrambi vinse.

Vedendo le sue continue vittorie e guadagnando un sacco di ricchezze, Carlo decise di attaccare anche la Spagna, la quale era gran parte occupata dagli arabi.

Riuscì però impadronirsi solo di una parte di territorio a ridosso dei Pirenei (=catena montuosa in Europa).



Regno dei franchi e regno dei carolingi sono la stessa cosa, cambia solo il periodo

Carlo voleva però liberarsi della presenza degli islamici ai confini del suo Regno. La presenza dei franchi in Italia, per difendere il Papa si rafforzò ulteriormente con l'intervento a favore di Papa Leone III, la cui autorità era stata messa in discussione.

In questo periodo venne creato un falso documento con cui diceva che, l'Imperatore Costantino aveva ceduto l'Impero d'Occidente a Papa Silvestro I, il documento aveva il nome di **“Donazione di Costantino”**. Tutto questo non accade mai.

Carlo Magno nel natale dell'800 venne incoronato Impero dei romani da papa Leone III.

Con questo nuovo titolo Carlo poteva creare una sua nuova area in Europa. Allo stesso tempo, la Chiesa poteva affermare il suo potere anche in ambito politico, affidando ai **franchi** pieno ruolo di protettori della Chiesa.

Avendo raggiunto un regno molto ampio, Carlo Magno si impegnò poi a dargli una valida struttura politica. Dal punto di vista amministrativo (=di gestione) il regno venne suddiviso in comitati (=territori sottoposti alla giurisdizione di un

conte) a capo dei quali c'erano i conti (=chiamati anche "compagni" del re) provenienti da famiglie aristocratiche. I conti avevano anche il compito di amministrare (=gestire) la giustizia e mantenere la pace del regno.

Oltre ai comitati vennero create anche le marche, collocate nelle zone di confine, il loro compito era quello di difendere le zone che potevano essere in pericolo e potenzialmente attaccate da nemici. A gestire le marche erano i marchesi.

Comitati → conti → giustizia e mantenere pace

Marche → marchesi → difesa militare

Un'altra figura importante erano i missi dominici, ovvero, gli inviati del re. Venivano inviati direttamente dal re e dovevano rispondere solo a lui.

Il loro compito era quello di vigilare le attività dei funzionari territoriali, l'obiettivo era quello di garantire da parte di tutti il rispetto del potere del re, in tutto il regno. Tutti dovevano fare quello che lui voleva e loro controllavano quindi che tutti rispettassero il loro dovere.

Sul piano legislativo, si tenevano diverse assemblee generali, con le quali venivano emanate norme (=leggi) le quali venivano nei capitolari.

La relazione sempre più stretta con la Chiesa fece nascere diversi monasteri e abbazie.

La monarchia **franca** non aveva una sede fissa, così Carlo decise di stabilizzarla in un punto ben preciso. La nuova sede divenne Aquisgrana (Germania) dove venne costruita la reggia e la Cappella palatina (=palazzo). Venne anche nominata una cancelleria, che si occupava della redazione (=scrivere) e cancellazione degli atti legislativi. Aquisgrana divenne anche il centro della scuola palatina, alla quale fecero capo alcuni grandi intellettuali dell'epoca.

Con la morte di Carlo Magno, l'Impero andò a Ludovico il Pio, unico erede rimasto. Ludovico stabilì tramite un decreto che alla sua morte l'Impero venisse suddiviso tra i suoi tre figli e che il titolo imperiale andasse al suo primogenito (=primo figlio) Lotario. Questo però non accadde, alla sua morte scoppiò un conflitto tra i fratelli. Il conflitto venne risolto poi grazie al **trattato di Verdun**, con cui l'Impero veniva così diviso:

- Francia occidentale → a Carlo il Calvo
- Francia orientale → a Ludovico il Germanico
- Lotaringia → a Lotario

Queste tre aree, seppur appartenenti allo stesso regno divennero tra loro molto diverse per cultura, politica e lingua. Nessuno dei tre regni stava andando bene e si arrivò ben presto all'estinzione del regno **carolingio**.